

L'ultima riunione segnata da voti trasversali e assenze

Il piano di lottizzazione agita la maggioranza

ANTONIO BUFANO

● Dopo il rinvio, è tornato in aula il piano di lottizzazione di edilizia residenziale libera e pubblica, come unico comparto. Si sa che quanto più avvertito è l'impatto sul territorio e quanto più ampio è l'interesse del settore economico-produttivo, tanto maggiore diventa il lavoro consiliare di approfondimento e più meticolosa l'osservazione delle varie sfaccettature della questione in discussione. Questo lavoro di analisi e di confronto, che partiva da una base comune (il piano di lottizzazione), ha avuto, come punto di arrivo, pesanti divaricazioni e forti divergenze politiche all'interno della maggioranza di centrodestra. Quasi la metà delle forze politiche della compagine amministrativa (An, Pri e le liste civiche "Pensionati" e "Conosa nel cuore") non ha risparmiato critiche al provvedimento in esame ed ha ripetuto la richiesta di rinvio per un maggiore approfondimento del punto in discussione.

Al muro di gomma innalzato da Forza Italia i quattro partner di amministrazione hanno risposto mantenendo il loro atteggiamento critico e astenendosi al momento del voto. A salvare il varo del piano sono intervenuti i tre consiglieri de "La Destra", che, votando a favore, hanno evitato il risultato di pareggio ed hanno portato a sedici il numero dei consensi alla definitiva approvazione del piano. Il voto risolutivo e determinante dell'opposizione di destra ha gettato altra benzina sul fuoco della compagine amministrativa, che è uscita lacerata dall'aula.

Non è da escludere, nei prossimi giorni, qualche strascico politico, che potrebbe far traballare la maggioranza del sindaco Ventola, che al momento è in frantumi. Nell'ambito della discussione del piano di lottizzazione il gruppo del Pd ha ritenuto opportuno richiedere un emendamento all'ipotesi di delibera, riguardante le modalità di esproprio dei terreni edificabili per l'edilizia residenziale pubblica.

Il capogruppo Pasquale Di Fazio, a nome del gruppo consiliare, ha chiesto di votare



Palazzo di Città [foto Calvaresi]

un'ipotesi di emendamento che sanciva la necessità di introdurre il concetto del "serio ristoro", cioè del pagamento dei terreni da espropriare secondo il loro reale valore, così come previsto nell'ultima legge finanziaria. «La maggioranza, con l'ausilio del gruppo de "La Destra", ha respinto - ha evidenziato Di Fazio - l'emendamento, lasciando che nel corpo di de-

libera fosse ancora presente una norma che prevede prezzi bassi per i costi di esproprio, a discapito dei proprietari dei terreni ed esponendo, a nostro parere, l'ente ad una serie di contenziosi assolutamente da evitare per non gravare sulle casse comunali.

Di seguito, avendo preso atto del rifiuto da parte della maggioranza a recepire il nostro emendamento, abbiamo depositato delle osservazioni che esenteranno i consiglieri del nostro gruppo da eventuali personali responsabilità, nel momento in cui questa delibera fosse oggetto di verifica e controllo da parte della magistratura contabile».

«Sui costi di esproprio riteniamo - ha concluso - che ci sia la necessità di un serio approfondimento, visto che la programmazione di chi governa la città tende a rappresentare una Canosa proiettata verso grandi opere, mega parchi, insediamenti produttivi la cui realizzazione prevede una massiccia campagna di espropri, i cui costi potrebbero essere assolutamente diversi da quelli immaginati dall'amministrazione. Questo serve per dare concretezza a ciò che si programma, altrimenti tutto rischia di restare nel mondo dei sogni irrealizzabili».

NOTIZIARIO

COORDINAMENTO SINISTRA ARCOBALENO

Si è riunito il coordinamento cittadino della Sinistra Arcobaleno per stabilire l'organizzazione della campagna elettorale. Le forze politiche della coalizione ed i cittadini simpatizzanti presenti alla riunione, dopo un ampio dibattito, hanno concordato di elaborare un programma in vista della prossima scadenza elettorale con l'impegno di coinvolgere tutta la cittadinanza interessata al cambiamento della politica e della società.

"La Sinistra Arcobaleno - hanno evidenziato - si pone nei confronti del Paese e della città come l'unica forza politica in grado di recepire i bisogni reali dei cittadini: ambiente, lavoro, giustizia sociale sono i grandi temi che nei prossimi anni la società glo-

balizzata dovrà saper affrontare per dare ai giovani risposte concrete e non illusioni.

La mobilitazione dei cittadini nell'affrontare i loro problemi, partecipando in prima persona alle scelte politiche, è l'impegno della Sinistra Arcobaleno che pensa ad una società più equa e solidale nei confronti delle fasce più deboli: giovani, donne ed anziani a Canosa, una città anestetizzata da un'amministrazione che si preoccupa più della forma che della sostanza (discariche, inquinamento, problemi dell'agricoltura, disoccupazione giovanile ed emigrazione). Gli uomini e le donne della Sinistra Arcobaleno hanno proposto un confronto teso alla risoluzione dei problemi dei cittadini.

EVENTI | Stasera il concerto del coro filarmonico «Padre Losito»

La Passione di Cristo narrata e rivissuta attraverso la musica

● Rivivere la Passione di Gesù attraverso la musica: questo è quanto intende fare il coro filarmonico «Padre Antonio Maria Losito» con il concerto «Narrazione musicale della Passione di Gesù Cristo», che si terrà oggi, 16 marzo, in occasione della festività religiosa della domenica delle Palme, alle 19 nella chiesa di «Gesù, Maria e Giuseppe».

La manifestazione, patrocinata dal Comune, è dedicata al recupero e alla riproposizione dei canti devozionali della passione di Cristo. Ad esibirsi con il coro saranno il soprano Sabina Decorato insieme alla voce narrante di Dario Di Nunno, che introdurrà in vernacolo il brano "Inno alla Desolata".

Il brano, che è parte integrante della tradizione dei canosini ed appartiene al clarinetista Domenico Iannuzzi, vissuto nell'800, viene proposto dal direttore, maestro Vitaliano Iannuzzi, con il suo coro in versione polifonica. Il coro a quattro voci è composto da una cinquantina di canosini che da alcuni anni si dilettano con il canto di brani di musica sacra e che sin dal 2001 hanno fondato il coro filarmonico «Padre Antonio Maria Losito».

Tra i soprani ci sono: Imma D'Agnelli, Maddalena Danisi, Anna Mastrapasqua, Maria Di Biase, Mariella Di Ninno, Lucia Fuggetto, Francesca Latini, Antonia Mele, Katia Russo, Lucia Tutti, Paola Dimitrio, Teresa Giuliani, Francesca Luisi, Luciana Sardella, Antonia Ruberto; tra i contralti: Raffaella D'Ambra, Anna De Corato, Anna Fausta Dente,



Il maestro Vitaliano Iannuzzi dirige il coro «Padre Antonio Losito»

Annalina Diaferio, Anna Di Sibio, Angela Di Tommaso, Ilaria Iannuzzi, Maria Lamona, Anna Piero, Maria Lucia Lenoci, Rosa Modica, Carmen Rosa, Antonella Samele, Anna Tango, Carmela Piero, Katia Paulicelli; tra i tenori: Sabino D'Alessandro, Renato Lombardi, Salvatore Lops, Donato Mele, Nicola Caporale, Sabino Paulicelli; tra i bassi: Sabino Grillo, Antonio Lamona, Antonio Lattini, Luigi Pellegrino, Michele Merra, Antonio Pisciotti, Nicola Sciancalepore, Pasquale Di Giacomo, Giuseppe Del vento, Savino Losmargiasso. Questo il programma del concerto di oggi, domenica delle Palme: Johann Sebastian Bach: "Corale" (dalla passione secondo San Giovanni); Johann Sebastian Bach: "O testa insanguinata" (dalla Passione secondo San Matteo); Franz Schubert: "Inno di lode"; Gioacchino Rossini: "Fede"; Gioacchino Rossini: "Speranza"; Gioacchino Rossini: "Carità"; Wolfgang Amadeus Mozart: "Dies Irae"; Georg Friedrich Händel: "Lascia ch'io pianga"; Wolfgang Amadeus Mozart: "Lacrimosa"; "Inno alla Desolata"; Anonimo: "Alleluia" (melodia del XVII secolo).

MINERVINO & SPINAZZOLA

MINERVINO | Allarme per la situazione degli invasi denunciata da «Terre d'Apulia»

Emergenza idrica preoccupati gli agricoltori

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Crescono nel centro murgiano le preoccupazioni legate all'emergenza idrica nella prossima stagione irrigua. Anche a Minervino, come nella vicina Canosa, agricoltori e produttori sono in allarme per le notizie poco confortanti sul fronte della situazione degli invasi. L'allarme è cresciuto dopo alcune notizie diffuse in città dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia che, in un manifesto, ha reso noto che "gli invasi non hanno molta acqua, e che ripetuti furti e danneggiamenti hanno colpito la stazione di accumulo e pompaggio C7 (contrada la Marchesa, agro di Canosa)".

I due fatti, si capisce bene, avranno ripercussioni sulla stagione irrigua che sta per partire. In estrema sintesi, non è assicurato che ci sarà acqua per irrigare campi e coltivazioni che si trovano nell'agro di Minervino e tutti dovranno fare conti con la diminuzione dell'acqua e con una erogazione idrica che non sarà sufficiente per il territorio. Si capisce come queste notizie stiamo preoccupando gli agricoltori e i produttori. Molti di loro vivono dal lavoro delle piccole aziende a conduzioni familiari. Poter contare sulla disponibilità d'acqua per irrigare le terre è per alcuni l'unica fonte di reddito.

La situazione rischia dunque di penalizzare tanti agricoltori e tante famiglie. Il problema aumenterà tra aprile e giugno, quando i campi hanno più bisogno di quantità d'acqua per l'irrigazione. Quello della scarsità d'acqua, com'è noto, è un problema endemico



Le condotte del consorzio in contrada Lamalunga; a destra, la diga del Locone [foto Calvaresi]



del territorio e le recenti piogge poco hanno potuto fare di fronte alla penuria d'acqua, alla siccità e alla scarsità del livello degli invasi.

C'è poi un altro fatto da non sottovalutare. E cioè, i ripetuti furti e danneggiamenti, che pesano ancora di più sulla situazione che deve fronteggiare il Consorzio di bonifica.

C'è poi il problema dei ritardi nella predisposizione de-

gli interventi strutturali di ammodernamento delle reti irrigue. Permangono pure i problemi relativi alla manutenzione delle condutture idriche. A questo si aggiunge il problema relativo ai pozzi artesiani non autorizzati, disseminati nel territorio. Infine manca una politica della gestione della risorsa idrica. La scarsità d'acqua pone anche questo territorio a forte rischio di desertificazione. La questione va poi analizzata anche alla luce della portata piuttosto variabile dei fiumi che attraversano il territorio (Locone e Ofanto) e della situazione relativa alla gestione dei Consorzi di bonifica, che dipende dalla Regione Puglia. Una vera e propria emergenza per agricoltori e produttori che devono irrigare necessariamente i campi e far fronte ad una serie di costi.



Una veduta della periferia di Spinazzola

Molti cittadini protestano: «Siamo inascoltati»

Spinazzola, tante famiglie alle prese con la povertà

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Ha peso e senso più che negli altri giorni il disagio vissuto da alcune famiglie di Spinazzola che hanno chiesto, mortificate, di parlare della loro condizione precaria. Un appello all'attenzione mentre nella gran parte delle abitazioni le tavole imbandite preannunciano la festa. Privazioni a cui è difficile rispondere faticamente, ben poca cosa è dare come sostegno l'inchiostro sul giornale che assume certo peso, diventando denuncia, ben sapendo però che è manifesta impotenza.

Tra i primi a sperare in un aiuto economico sono quanti stazionano sotto il Palazzo di Città. Permangono per ore in attesa di parlare con il sindaco Carlo Scelzi per ribadire che non hanno lavoro e alcuni con una invalidità del 50% proprio non c'è la fanno a tirare avanti. Contano di ottenere un sussidio, almeno per celebrare la Pasqua degnamente come gli altri poi però sbottano ed affermano: «non riusciamo a farci ascoltare da nessuno, sia dal sindaco che dall'assistente sociale. Quando finalmente possiamo manifestare la nostra condizione ci viene detto che il Comune non ha soldi. A chi dobbiamo rivolgerci? Lanciamo il richiamo tramite il giornale al fine di fare

breccia verso chi è preposto all'attenzione al sociale». Sono storie amare, molte invisibili, tutte stratificate da una dignità che con superficialità sovente si offende, non solo non rispondendo alle esigenze materiali, ma con parole sbrigative che mirano a liquidare il fastidio, la presenza di cittadini che più dei loro interlocutori avrebbero preferito trovarsi altrove e non essere costretti a domandare.

Il disorientamento cresce, quando viene affermato da questi, non senza delusione, che da qualche tempo anche la Caritas non è più in grado di sostenerli: «specie dopo il cambio di gestione in questo ente caritatevole». Cittadini quindi che non si può che definirli abbandonati a se stessi. Mentre si scrive di loro viene però voglia di capire come mai manca per il sociale il denaro visto che ultimamente il Comune di Spinazzola ha incassato Ici dovuta negli scorsi anni per oltre 300.000 euro.

Ed ancora, perché e a che fine in una determina di contrasto alle povertà vi è la sovvenzione per 400 euro personalmente al parroco della Chiesa San Pietro Apostolo utilizzando i fondi destinati al sociale. Il fotogramma di questo spaccato ci si augura presto che abbia risposte positive, almeno nei prossimi giorni, sufficiente per diventare per i silenziosi una sorpresa piacevole.